



RECENSIONI di Marco Gottardi\*

## 'VIVERE NELLA MEMORIA'

Poesie di Giovannina Pasqualotto - Aurelia Edizioni - Asolo, gennaio 2003

Sembra una fiaba quella che ci racconta Giovannina Pasqualotto, una di quelle che cominciano con 'C'era una volta...' e che narrano la bellezza e la semplicità di tempi perduti. Tempi che oggi rivivono nella memoria dell'insegnante elementare nata a San Vito di Altivole che ha deciso di omaggiare il suo paese con un bellissimo libro. E così la Pasqualotto ha raccolto nelle oltre duecento pagine del suo 'Vivere nella memoria' un gran numero di foto e di poesie che danno un ritratto fedele e genuino di quel paese tanto cambiato nel corso degli anni; uno sforzo davvero lodevole e che lei stessa definisce privo di ogni velleità artistica, un lavoro semplice in sintonia con la naturalezza della gente del paese.

Si vedono e si leggono monumenti, vie, associazioni e personaggi di ieri e di oggi in una sorta di gita virtuale in quel di Altivole. E ci sono davvero tutti, dal macellaio al tassista,

dal fornaio al barbiere, il vecchio geometra e quant'altri abbiano reso unico questo paese di origine rurale. Proprio dalle origini contadine, da cui discende anche l'autrice, inizia il viaggio itinerante di foto in bianco e nero e versi spiccioli ma sinceri. Le immagini che Giovannina rievoca riconducono a una campagna povera e brulla, a lavori duri ma indispensabili come la mietitura, la trebbiatura, la vendemmia. Le foto e le poesie ricordano quella vita passata fatta di fatiche e soddisfazioni, di sacrifici e ricompense quando ancora l'uomo e la natura erano in perfetta simbiosi.

Il progresso però arriva repentino e cambia il volto di un paese cancellandone le tradizioni e cambiando gli stili di vita. L'essere paesani è però sempre un privilegio che unisce e aiuta ad affrontare i casi della vita; ecco allora che la Pasqualotto allestisce una vetrina di volti e di storie che ancora caratterizzano il

Sanvitese. Poco importa se i giovani non frequentano più la Chiesa e se in paese sono arrivate tante persone che non si conoscono e non si salutano, San Vito ha sempre le sue vie, quelle con le piccole case tutte vicine, il suo bel monumento ai caduti, il vecchio mulino e il forno a legna; ha le sue associazioni, il gruppo alpini, gli sportivi, l'Avis e l'Aido; ci sono ancora la vecchia bottega, i bar storici e la sagra di Santo Stefano.

Non poteva mancare il lieto fine per questa favola paesana dai toni struggenti ed ecco che Giovannina si immagina di poter tornare ancora al suo San Vito tra cent'anni, quando fattasi spirito invisibile e leggero vedrà solo famiglie unite, bambini che corrono sui prati, nonni che sorridono beati al passaggio delle rondini che volano verso l'alto campanile.

\*Giovanissimo poeta, Marco Gottardi ha appena pubblicato il suo secondo libro di poesie, 'Perdutamente riversi' (in vendita nelle librerie di Montebelluna).